

Da: febbraio luc [febbraio.luc@neuf.fr]
Inviato: lunedì 10 marzo 2014 15:58
A: avv. Andrea Rovere; Giovanni Ricco; morra; gaito@studiogaito.it;
mail@studioscapaticci.it; forruss@alice.it; antonio.impellizzeri@avvocatienna.legalmail.it
Oggetto: Sostegno al nostro collega Thierry HERZOG e protesta contro la deriva giudiziaria in Francia sul rispetto della confidenzialità tra gli avvocati e i loro assistiti

Caro Collega,

Hai visto probabilmente nella stampa il caso delle intercettazioni telefoniche di SARKOZY.

Tutte le conversazioni dell'ex-presidente della Repubblica con il suo legale, Thierry HERZOG, sono state intercettate per quasi un anno.

Ti preciso che SARKOZY era imputato (prima di essere prosciolto) e parte civile in qualche procedimento.

Le intercettazioni sono state comunicate alla stampa.

Non solo il collega HERZOG è stato trattato come un cane dalla polizia che lo è venuto a prendere a casa (prima di partire ha ottenuto la grazia di poter farsi una doccia con la condizione di lasciare la porta aperta) e interrogato come teste per varie ore.

Sono stati perquisiti il suo studio, la sua casa di Parigi e il suo domicilio coniugale a Nizza...

Tutto ciò perchè avrebbe parlato in una conversazione telefonica con un magistrato (di grande reputazione) di un procedimento nel quale SARKOZY era stato prosciolto... cosa del resto smentita.

Comunque, al di là del contesto tutta la categoria forense francese si sta mobilitando per protestare contro la violazione del segreto professionale e la confidenzialità della difesa.

Allego alla presente la petizione che stiamo facendo circolare.

Ti sarei molto grato se potevi trasmettere questa mail e la petizione alle camere penali italiane per un eventuale sostegno.

Siamo ormai nella europa giudiziaria e mi pare il caso di essere solidari di fronte alla deriva che osserviamo da troppi anni nei nostri paesi.

Carissimi Saluti.

Luc-Philippe FEBBRARO

Sent: Monday, March 10, 2014 11:02 AM

To: 'febbraio luc'

Subject: TR: URGENT - Recueil de signatures d'un texte de soutien à Thierry Herzog et d'alerte sur les atteintes répétées au secret professionnel -

Chers amis, Chers Confrères,

Les récents événements subis par notre Confrère Thierry Herzog et les atteintes graves au secret professionnel qu'ils révèlent, une fois de plus, nous ont conduits à rédiger le texte que nous vous adressons en pièce jointe. Nous vous remercions d'en prendre connaissance et de nous faire part dans les plus brefs délais de votre éventuelle signature, par retour de mail à l'adresse d'envoi.

Nous vous invitons à transmettre le présent courriel au plus grand nombre de Confrères.

Bien à vous tous,

Henri LECIERC, Corinne DREYFUS-SCHMIDT, Frédéric BAULIEU, Hervé TEMIME, Christian Saint PALAIS, Eric DUPONT-MORETTI, Jacqueline LAFFONT, Pierre HAJK

Avocats

APPEL A SIGNATURES

Mardi 4 mars 2014, dès sept heures du matin, sept perquisitions simultanées d'une exceptionnelle envergure ont été réalisées par des juges d'instruction parisiens, à Paris et en province, mobilisant plusieurs dizaines de fonctionnaires de police et de magistrats, dans le cadre d'une information ouverte quelques jours auparavant du chef de violation du secret de l'instruction et de trafic d'influence supposés. Les médias révèlent aujourd'hui que cette instruction trouverait sa source dans l'interception de conversations tenues entre un avocat et son client.

Que notre confrère Thierry Herzog, ait vu dans ce cadre, ses bureaux, son domicile parisien, celui de sa femme à Nice et jusqu'au studio de son fils, perquisitionnés durant de longues heures ; qu'il ait dû quémander, comme un dangereux délinquant, la grâce de pouvoir prendre une douche (il dut néanmoins garder la porte entrouverte), que son téléphone professionnel ait été saisi - en attendant la décision du juge des libertés et de la détention -, l'empêchant ainsi d'exercer pleinement sa profession et d'assurer la défense de ses clients, provoque chez nous la plus vive indignation.

Nous lui apportons notre soutien.

Que les cabinets d'avocats soient aujourd'hui devenus un lieu privilégié dans lequel les juges songent à rechercher les éventuelles preuves des instructions qui leurs sont confiées, suscite l'inquiétude.

Que le secret professionnel, socle de la défense, garantie fondamentale des libertés individuelles dans un Etat de droit, fasse l'objet d'atteintes graves

et répétées, menace l'essence même de notre profession d'avocat et son indépendance.

Nous alertons les pouvoirs publics sur le danger pour la démocratie de telles dérives et sur l'impérieuse nécessité de protéger le secret professionnel, pilier de la profession d'avocat et sans lequel aucune défense ne peut s'exercer.

Traduzione :

Martedì 4 marzo 2014 alle 7 del mattino 7 perquisizioni simultanee di un eccezionale portata sono state realizzate da giudici istruttore parigini, a Parigi e in altre zone della Francia, con decine di poliziotti e magistrati, nell'ambito di un procedimento aperto qualche giorno prima per una presunta violazione del segreto dell'istruzione e un presunto favoreggiamento.

La stampa rivela oggi che questa istruzione giudiziaria avrebbe per origine delle conversazioni telefoniche intercettate tra un avvocato e il suo assistito.

Il fatto che il nostro collega Thierry HERZOG, abbia subito nei suoi studi professionali, nel suo domicilio parigino, quello di sua moglie a Nizza, fino al monolocale di suo figlio durante varie ore; il fatto che abbia dovuto chiedere, come un pericoloso delinquente, la grazia di poter farsi una doccia (è stato però costretto di lasciare la porta aperta); il fatto che il suo cellulare professionale sia stato sequestrato- in attesa della decisione del giudice delle libertà e della detenzione- impedendolo così di esercitare pienamente il suo lavoro e di difendere i suoi assistiti, provoca tra di noi la più sentita indignazione.

Lo assicuriamo del nostro sostegno.

Il fatto che i studi legali siano oggi diventati un luogo privilegiato nel quale i giudici cercano eventuali prove dei procedimenti di cui sono incaricati, suscita preoccupazione.

Il fatto che il segreto professionale, pilastro della difesa, garanzia fondamentale delle libertà individuali in uno stato di diritto, sia oggetto di violazioni gravi e ripetute, mette in pericolo l'essenza stessa della nostra professione di avvocati e la sua indipendenza.

Mettiamo in guardia le autorità sul pericolo per la democrazia di tali derive e sulla necessità imperiosa di proteggere il segreto professionale, pilastro della professione senza il quale nessuna difesa può essere garantita.